

segnale

Anche Tucho bocchia Marx, no al rito per benedire le coppie gay

EDITORIALI

06_05_2026



**Nico
Spuntoni**



Tucho contro Marx. La mossa a sorpresa del Dicastero per la dottrina della fede di pubblicare sul proprio sito una [lettera del 18 novembre 2024](#) con cui Roma bocciava il vademecum dei vescovi tedeschi sulla benedizione delle coppie dello stesso sesso è una risposta evidente alle provocazioni delle scorse settimane dell'arcivescovo di Monaco e

Frisinga. Il prefetto Víctor Manuel Fernández ha deciso di assecondare **la presa di posizione** espressa da Leone XIV sul volo di ritorno dall'Africa e lo ha fatto rendendo pubblica una lettera vecchia di quasi due anni con cui rispondeva *nein* all'emissario della conferenza episcopale, il vescovo di Treviri Stephan Ackermann.

Il testo di Fernández smascherava l'ipocrisia del manuale tedesco che dietro la formula furbesca di «spontaneità e libertà» aveva cercato in realtà di istituzionalizzare le benedizioni nonostante ciò sia vietato persino da *Fiducia supplicans*. «Lasciando intendere che esse non dovrebbero essere istituzionalizzate mediante forme rituali, viene offerto un formulario prefissato per la loro realizzazione, contraddicendo quanto affermato in precedenza», ha scritto giustamente Tucho.

Il prefetto nominato da Francesco (all'epoca regnante) ha rimproverato ai vescovi tedeschi di prescrivere «una specie di liturgia o paraliturgia per quanto riguarda la benedizione a coppie dello stesso sesso». La lettera, resa pubblica proprio nelle settimane successive alla riproposizione della pretesa di Marx e compagni di istituzionalizzare le benedizioni arcobaleno, sferra un colpo mortale alla narrazione dei vescovi tedeschi di voler procedere nell'imposizione della loro agenda ultraprogressista mediante consultazioni consensuali con Roma.

Una smentita del tentativo tedesco di presentarsi formalmente sempre e comunque in sintonia con il Papa a dispetto della realtà sostanziale. Questa mossa rappresenta un segnale importante perché arriva mentre l'episcopato tedesco e il laicato organizzato è in attesa di sapere se Roma approverà o meno il loro contestatissimo statuto della Conferenza sinodale. La Santa Sede appare intenzionata a non cedere alle prove di forza che arrivano al di là del Reno. C'è ancora speranza per i cattolici in Germania?